# Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA



## La cura di Hillman **Unbeltuffo** nellamitologiagreca

Salute. La "psicologia archetipica" del filosofo Usa spiegata dall'antropologa Selene Calloni Williams: «Affrontare la malattia ritrovando fede nell'invisibile»

#### DANIELA MAMBRETTI

Una psicologia che mette al centro della scena il mondo delle immagini e l'anima che vuole essere ricono-sciuta, superando sterili dati, analisi cliniche e statistiche. Questo l'approccio di James Hillman psicoanalista, saggi-sta e filosofo statunitense che ha sviluppato una psicologia definita come archetipica o immaginale, perché parte dal-la realtà cosciente e la riconduce alla sua immagine origi-

### Natura immaginale «Il pensiero di Hillman pre-

suppone la capacità di vedere la vita come sogno, come una grande imago che non ha nulla di sostanziale e di oggettivo» spiega Selene Calloni Williams, antropologa, viaggiatrice, documentarista e autrice di "James Hillman – Il cammino del fare anima e dell'ecologia profonda" (Edizioni Medi-terranee). Ricondurre la realtà alla sua natura immaginale significa, per Hillman, "fare anima", vale a dire riportare ogni oggetto, persona, evento o luogo alla sua natura originaria che è immagine e appar tiene alla dimensione universale. Quando dimentichiamo questo aspetto immateriale. quando non ci rendiamo conto che la nostra anima fa parte di questo mondo sottile e oscuro che, però, ha bisogno di essere

visto e considerato, insorgono disturbi e patologie. «Quando si affronta una malattia è necessario affidarsi, ritrovare fe de nell'invisibile. Il curarsi l'agire è necessario e costituisce l'aspetto rituale della terapia, ma, contemporaneamente, è necessario ritrovare il contatto con il mistero»sottolinea l'esperta. Pertanto, per stare bene bisogna ristabilire l'equilibrio universale tra noi e il mondo invisibile, tra noi e la natura, in una sorta di scambio, di "darsi" continuo: nella visione immaginale, la malattia non è altro che la voce del-l'anima che chiede la ricostituzione di quell'armonia primeva e di quella propensione al darsi, esattamente come la natura si dà, si offre, incessante-

Questo richiamo può essere ignorato, oppure può essere compreso, abbracciato: quando si sceglie di entrare in contatto con le parti più misteriose di noi stessi, si entra in una relazione estremamente vivi-ficante, creativa, una sorta di

Le immagini che troviamo all'origine di tutto affondano le radici nel mito classico

circuito che rigenera e ispira continuamente. Pertanto, la prospettiva di Hillman non è la via terapeutica in senso classico, ma è quella rituale, perché presuppone la volontà di rispondere a un richiamo dell'anima che pretende la reimmersione nello stato naturale, che, secondo Hillman, è pura bellezza.

Ma da dove vengono il rito e le immagini archetipiche che sono l'origine di tutto? Affondano le loro radici nel mito classico, poiché la mitologia era la psicologia dell'antichità: quella Grecia mitologica è tuttora presente in noi come in una sorta di paesaggio interio-re, come una metafora del regno immaginale che ospita gli archetipi, le immagini primordiali. E com'è possibile portare il mito, l'invisibile e il rito nella quotidianità? Com'è possibile intrattenervi una relazione vivificante e creativa,

#### Anche spirito

Per esempio, attraverso il cibo, trasformando la scelta e il consumo degli alimenti in un rituale in grado di sensibilizzare la percezione di mondi rarefatti, ricordando che ogni cibo è anche spirito e che, pertanto, mangiare significa entrare sempre in relazione con l'invi-sibile. «È il cibo che sceglie noi, se si è disposti a ristabilire un rapporto di comunione,

amandolo incondizionatamente perché generosamente si dà a noi, al di là di tutte le teorie nutrizionali che ci sommergono» specifica Calloni Williams, che ha dedicato a questo aspetto "Il cibo del risveglio" (Edizioni Mediterranee). Affinando la sensibilità e ritualizzando il consumo, si sviluppa un'attrazione, un'af-finità tra cibo e anima, che genera energia, ispirazione e creatività. E l'antica Grecia,

ancora una volta, è una grande fonte di ispirazione, come di-mostrano le 30 schede mitologiche che chiudono il volume. Si soffre per una pena d'amore perché respinti dall'amato? Gustare i carciofi consapevolmente farà rivivere il mito della ninfa Cynara, trasformata in carciofo da Zeus perché lo aveva rifiutato ma, soprattut-to, aiuterà a guardare oltre il dolore, mentre per elaborare il senso di perdita, la mandor-

la, accompagnata da un piccolo rito, dona sollievo e celebra la bella Fillide che, pensandosi abbandonata dall'amato Acamante, si lasciò morire. Il gesto commosse a tal punto la dea Atena che la trasformò in uno splendido mandorlo che fiorì per ricambiare l'abbraccio del sopravvissuto Acamante, esattamente come sboccia ogni anno per annunciare la primavera. Per approfondire: selenecalloniwilliams.com/it





Una testa di Atena di origine romana

#### Scheda / 1

#### Psicologia immaginale per punti Ritrovare la natura originaria

Alcuni punti che caratterizzano la psicologia immaginale di Hill-

- vale a dire ogni di oggetto, perso na, evento o luogo, alla sua natura originaria che è immagine.
- La definizione dei disturbi e delle malattie come necessità di affidarsi al mistero e di recupera re il rapporto con il mondo invisi-

- L'importanza di ristabilire un contatto con le parti più profon de e invisibili di sé per attivare una relazione creativa, vivifican
- Il riconoscimento del mito come la psicologia degli antichi: la psicologia mostra i miti in chiave moderna, mentre i miti del pas sato mostrano la psicologia del profondo in vesti antiche. D. MAI



#### La missione annunciata dei bimbi Scritta nel "Codice dell'anima"

Fin dall'infanzia, ogni bambino esprime cosa vuole realizzare nella vita attraverso giochi, interessi e tratti caratteriali. James Hillman dedica all'ascolto di questa missione innata "Il codice dell'anima" (Adelphi). Si viene al mondo per rispondo re a una vocazione e ciò che i greci definivano daimon non abbandona mai il predestinato, ispirandolo e ricordandogli

costantemente la sua missione Hillman legge a ritroso la biografia di personaggi come Judy Garland, Quentin Tarantino, Gandhi e Richard Nixon per dimostrare come sia possibile intravvedere precocemente i tratti distintivi di grandi desti ni, cosa possibile anche per tutti noi, in quanto protagonisti unici e irripetibili della nostra





MASSIMARIOMINIMO di FEDERICO RONCORONI Parlare d'amore fa bene all'amore T'adoro al pari della volta notturna, o vaso di tristezza, o grande taciturna! Charles Baudelaire